

Via Cisterna dell'Olio, la petizione: «Va spostato l'Ufficio collocamento»

Calca e frastuono dalle 6, a volte anche risse. Residenti imbufaliti

di **Fabrizio Geremicca**

NAPOLI Folla, motorini parcheggiati alla meno peggio, discussioni e qualche volta litigi per sedare i quali è intervenuta la polizia. Accade in via Cisterna dell'Olio, nel centro storico napoletano, da quando è stato aperto un ufficio del collocamento a Palazzo Giovene di Girasole, che è di proprietà della Regione Campania ed è situato al civico 44. Gli utenti del collocamento, per espletare le diverse pratiche, si accalcano dalle 6 di mattina. C'è da prendere il numero, come accadeva negli uffici pubblici prima dell'avvento dell'era informatica e lì pare che accada ancora oggi. Molti si sobbarcano un'alzataccia, restano ore in attesa, sgomitano per farsi largo nella folla. Risultato inevitabile: nervi a fior di pelle e tensione alle stelle.

Lo stabile

In via Cisterna dell'Olio, nel centro storico napoletano, è stato aperto un ufficio del collocamento a Palazzo Giovene di Girasole, (a destra) che è di proprietà della Regione Campania ed è



una situazione tutt'altro che ottimale e in certi giorni è capitato perfino che sia intervenuta la polizia in assetto antisommossa. Le condizioni di attesa alimentano il nervosismo e le proteste».

È stata promossa anche una petizione per chiedere che la sede del collocamento sia spostata da via Cisterna dell'Olio. «L'afflusso giornaliero di centinaia di persone — scrivono gli organizzatori

della raccolta delle firme — in una strada già di per sé molto stretta ha generato continui episodi di tensione, spesso sfociati in risse». E sottolineano, inoltre: «La situazione è aggravata dalla circostanza che, nonostante il palazzo in questione disponga di ampi spazi interni, l'utenza viene immotivatamente costretta ad attendere all'esterno sulla sede stradale». E proseguono i promotori della petizione: «L'area è già fortemente pregiudicata perché non è ricompresa tra quelle con licenze di somministrazione bloccate e questo ha determinato un notevole incremento di tali attività, le quali recano ulteriore danno alla vivibilità per i residenti. Per noi risulta impossibile riposare sia di notte che durante il giorno, a causa del costante afflusso di persone e dei problemi che ne derivano».

Nella petizione si chiede, dunque, «lo spostamento dell'ufficio di collocamento in una sede più idonea e meno congestionata e, nelle more, una gestione più adeguata dell'afflusso di persone, con l'utilizzo degli spazi interni del palazzo». Su questo secondo aspetto insiste anche chi, come Emanuele, che gestisce un bar proprio di fronte a Palazzo Giovene di Girasole, non condivide l'iniziativa adottata per spostare l'ufficio di collocamento. «Per me non è un problema che stia qui, anche perché sotto il profilo commerciale è un vantaggio per il mio bar. Il punto è un altro: non si capisce perché, nell'era di internet, si debbano costringere gli utenti ad aspettare ore per afferrare un numero ed a venire qui all'alba».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Con la petizione si chiede che la sede del collocamento sia spostata da via Cisterna dell'Olio

● «L'afflusso giornaliero di centinaia di persone — scrivono gli organizzatori della raccolta delle firme — in una strada già di per sé molto stretta ha generato continui episodi di tensione, spesso sfociati in risse».

● E sottolineano, inoltre: «La situazione è aggravata dalla circostanza che, nonostante il palazzo in questione disponga di ampi spazi interni, l'utenza viene immotivatamente costretta ad attendere all'esterno sulla sede stradale»

Notizie

in breve

In piazza Calenda Crollo a Forcella Oggi fiaccolata

Oggi alle 20.30 da piazza Calenda, a Napoli, partirà una fiaccolata per ricordare i tre uomini bengalesi morti nell'esplosione e nel crollo avvenuti in un basso a Forcella, sabato 31 agosto. La manifestazione, voluta dalle comunità religiose e civiche, avrà come percorso via Forcella con sosta davanti ai giardinetti di piazzetta Forcella e la posa di un mazzo di fiori da parte dell'arcivescovo Battaglia davanti all'edificio dove si è consumata la tragedia.

Treni Eav Napoli-Baiano Riprende linea

A partire da oggi riprende il servizio ferroviario sulla linea Napoli-Baiano. Per il persistere dello stop della tratta Napoli-Volla a causa dei lavori ad opera del Comune di Napoli presso il Centro direzionale, le corse della linea effettueranno il percorso Baiano-Volla-San Giorgio a Cremano-Napoli e San Giorgio a Cremano si potrà effettuare il cambio con i treni provenienti da Poggioreale e da Torre Annunziata e diretti a Napoli. Analogamente per il percorso inverso.

Torre del Greco Aggredi medici Arrestato

Aggredi infermieri, personale sanitario e guardie giurate in servizio lo scorso 13 luglio al pronto soccorso dell'ospedale Maresca di Torre del Greco. Motivo: non accettava che il fratello, affetto da problemi psichici, venisse dimesso invece di essere ricoverato. Una reazione sproporzionata che provocò sei feriti. Ieri la polizia ha arrestato un uomo di 58 anni, accusato di lesioni personali ai danni di personale sanitario.

A Scampia Campo rom Rifiuti rimossi

Avviato ieri a Napoli l'intervento di rimozione dei rifiuti combustibili, nei pressi dell'ex campo rom di Scampia, in viale della Resistenza-Cupa Perillo, disposto dalla Procura. Le operazioni, con l'impiego di mezzi speciali, proseguiranno nei prossimi giorni e si sono svolte in collaborazione con l'assessorato alla Salute, VIII Municipalità, Arpac, agenti della polizia metropolitana ed supporto dei militari dell'Esercito.



Residenti — già piuttosto provati dal vociare notturno che inevitabilmente caratterizza una strada che è anche ritrovo di ragazze e ragazzi attratti da bar e locali — e commercianti non hanno preso di buon grado la novità. Racconta Luca, il titolare di "Koinè Lab", situato quasi di fronte a palazzo Giovene di Girasole: «C'è certamente un problema di gestione del flusso di così tante persone in una strada che oggettivamente è stretta. Si crea confusione dalle primissime ore del mattino, c'è chi parcheggia i motorini in sosta selvaggia e sono capitate anche liti molto accese». Gli fa eco Christophe, che lavora in un negozio di parrucchiere nei pressi del collocamento: «E'

situato al civico 44. Sopra l'ingresso dell'ufficio al centro delle proteste dei residenti (ph. Fabrizio Geremicca)

Cassa edile e Fillea Cgil

Edilizia, salari boom Aumenti del 13 per cento

Un aumento del 9,9% delle ore lavorate nel periodo gennaio-giugno 2024 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; più 7,6% per cento di lavoratori impiegati, con un aumento della massa salariale del 13,5%, ma una flessione dello 0,9% delle aziende impegnate. Sono alcuni dei dati forniti dalle Casse edili regionali ed elaborati dalla Fillea Cgil Campania per dimostrare come il settore dell'edilizia sia «un treno in corsa, ancor più dell'anno scorso, che sembrava l'apice degli ultimi 15 anni» dice, in una nota il segretario generale Enzo Maio. A smuovere il settore i vari Bonus e Superbonus e gli interventi pubblici - a partire dalla linea di Av Napoli-Bari e i primi interventi del Pnrr.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI LEGATI ALL'INFERTILITÀ

Dott. Abate noto come grande specialista nel risolvere problemi di infertilità di coppia

Una vera e propria eccellenza della ginecologia, pioniere della fecondazione in vitro, punto di riferimento per la risoluzione dei problemi legati all'infertilità. Il dottor Vincenzo Abate è figlio dell'omonimo Vincenzo Abate, scomparso nel 2017, che nel 1983 portò alla vita Alessandra Abbisogno, prima bimba nata in provetta. Percorrendo la strada scientifica tracciata dal padre, con il dottor Vincenzo Abate jr una panoramica sulla situazione attuale riguardante la fecondazione assistita: «Troppe cose che non vanno bene, tanti medici non hanno la giusta esperienza per capire alla base i problemi di una donna o di un uomo e spingono tutti verso la fecondazione artificiale. Non è giusto. Prima bisognerebbe cercare di risolvere tutte le problematiche che ci si ritrova di fronte. Basti pensare che l'80% delle donne che risolvono i problemi alla base, poi restano incinta».

spesso non c'è ovulazione. Purtroppo tanti medici oggi invece di proporre gli esami giusti, optano per le stimolazioni che fanno anche diminuire drasticamente la possibilità di restare incinta». Mai colpevolizzare una paziente o un paziente: «La donna non può sottoporsi a terapie se non sa quello che ha, c'è ignoranza ma questa è dovuta ai medici stessi che non spiegano il problema, talvolta non avendo neanche chiaro il quadro. Penso a tante donne che hanno problemi di ciclo derivanti dallo stress e invece vengono spinte in altre direzioni invece che in quella giusta per stare bene».

UOMINI E DONNE

Il dottor Abate pone poi l'attenzione sulla differenza di trattamento tra donna e uomo: «Diamo tanta importanza Pap test, ma l'uomo? Ricordiamo che la seconda causa di morte per gli uomini è il tumore alla prostata, ma c'è poca prevenzione. Un'inflamazione alla prostata è silente a 30 anni, asintomatica, se ce la si porta avanti poi a 60 anni avremo problemi fortissimi». E ancora: «Le tecniche di fecondazione artificiale rendono di meno, una donna deve sapere che bisogna fare di tutto per farla ovulare da sola. Le donne che fanno l'amore col compagno all'80% escono incinta, attraverso le stimolazioni le probabilità calano dall'80 al 30%. Ogni stimolazione, inoltre, fa perdere



un anno di fertilità alla donna». In sintesi: «Manca la giusta informazione, per questo ho voluto condividere la mia esperienza al fine di creare famiglie e curare la salute dei pazienti, sul sito Miodottore.it offrendo due ore di consulto gratuito. Rispondo a pazienti di tutta Italia ed una delle cose che dico più spesso alle donne è che nessuno le conosce meglio di loro stesse. Se fanno attenzione alle spie che il corpo ci dà quando è in sofferenza, curando per tempo si possono risolvere i problemi». Infine, un'amara verità: «Oggi i medici sono molto venali e spingono verso la fecondazione artificiale, che rende di più in termini economici a loro e molto meno ai pazienti».



RISOLVERE I PROBLEMI

Uno dei punti in questione è che i pazienti spesso non sono consapevoli delle loro vere problematiche: «Devono essere istruite, sapere cosa fare per risolvere il problema. Si spendono tanti soldi ma poi in tante usano termini che neanche conoscono. Un esempio? Quando sentiamo "Ovaio policistico" come fosse una diagnosi, ma non lo è, si tratta di una terminologia ecografica e vuole dire che